il Canguro

Numero speciale
per il Natale 1976

Periodico della Associazione Nazionale ex-Emigrati in Australia - via Amati, 1 - 35100 Padova - telefono 601215

Chi quanti perchè

C'era una volta un giovane, una donna, un bambino, tanti giovani, tante donne, tanti bambini che s'imbarcavano nei porti di Venezia, Genova, Napoli e Messina e navigavano poi per tanti giorni (25, 28, 30) verso una terra molto lontana, l'Australia, dove pensavano di trovare, come tanti altri italiani sparsi in lontani paesi, un lavoro sicuro, una paga generosa, tanta e tanta felicità, molto più abbondante ed intensa di quella che sembrava introvabile al proprio paese rimasto fermo, quasi immobile, in un contesto secolare veneto, siculo, campano, calabrese, marchigiano, abruzzese, lombardo, ligure, friulano, giuliano, pugliese, lucano, toscano.

Chi salpava dai porti di mare, o volava per 35-40 ore, non aveva dubbi sul chi e su che cosa li attendevano al di là: fraternità e fortuna.

Dopo lo sbarco queste due cose assumevano ben presto proporzioni diverse da quelle immaginate: non era che si trovasse la fraternità ad ogni piè sospinto; a sua volta la fortuna si dimostrava dura, tirchia, esigente, sfuggente, tanto amante dei tempi lunghi quanto nemica dei colpi improvvisi ed imprevisti. Un senso di vuoto per i troppi legami tagliati col passato e di insicurezza per l'avvenire in un mondo nuovo e strano, aveva pervaso tutto l'essere. Tante volte si avrebbe voluto ritornare indietro di colpo, ma poi la realtà del lavoro, del guadagno, di una probabile sistemazione futura avevano consigliato a stringere i denti, a « sistemarsi », ingoiando a volte pillole amare, camminando da soli, rischiando avventure...

Così passavano alcuni anni, forse diversi anni, in qualche caso molti anni, fino ad arrivare alle soglie di una età troppo matura.

In ogni caso, poco a poco, incominciava ad affiorare un istintivo desiderio di ritorno a realtà ed a schemi di vita antichi, sentiti come più originali, più genuini, più consoni al proprio esistere. Questo ritorno era chiamato « nostalgia » e quasi quasi era considerato e tenuto seminascosto quasi fosse un motivo di vergogna, di debolezza, un indice di scarso spirito pionieristico.

Con l'accavallarsi comunque di motivi più tangibili di carattere famigliare, economico, a volte romantico, la nostalgia diveniva una efficace spinta a rifare il viaggio di ritorno in Italia: decisione certamente non facile, per molti aspetti rischiosa, non sempre definitiva, ma sempre costosa. D'altra parte chi non era partito col segreto desiderio di ritornare un giorno non troppo lontano?

Così con l'andar del tempo il flusso emigratorio annuale italiano verso l'Australia registrava anche un riflusso di questi verso la vecchia terra. Abbiamo quindi che fino a tutto il 1974 i rimpatriati erano 44.596 e fino allo stesso anno risiedevano in Italia anche 3.198 persone in possesso di cittadinanza australiana. È interessante notare come dal 1952 al 1964 (12 anni) i rimpatriati furono 21.822 e dal 1965 al 1974 (10 anni) essi raggiunsero le 21.546 unità. Per vari motivi queste cifre non sono trascurabili, specialmente se si tiene in considerazione che dal 1972 il saldo annuo tra espatriati e rimpatriati fu pari o addirittura negativo per l'Australia: 3.419 espatriati contro 4.133 rimpatriati nel 1973. Allargando poi il discorso a tutto il movimento emigratorio italiano, abbiamo l'analogo fenomeno di un saldo alla pari o quasi tra espatriati e rimpatriati. Infatti, per rimanere alle statistiche più recenti a disposizione, nel 1973 abbiamo che la sintesi di tutto il movimento emigratorio s'esprime in 123.308 espatriati contro 125.168 rimpatriati, un saldo pertanto negativo per l'emigrazione italiana. Il fenomeno si ripetè l'anno seguente (1974), quando gli espatriati furono 112.020 contro 116 mila 708 rimpatriati, fenomeno che non varia molto né per la emigrazione italiana in Europa né per quella extra-continentale. È evidente pertanto come il continuo flusso e riflusso del movimento emigratorio italiano abbia riportato in Patria centinaia di migliaia di espatriati ponendoli di fronte ad una avventura molto straordinaria, quasi da « figliol prodigo »: l'avventura di reinserirsi nella propria Patria in modo da non sentirsi stranieri, o italiani di secondo grado.

Chi abbia vissuto all'estero da vero emigrato o per almeno qualche anno ed abbia poi fatto ritorno in Patria, s'accorge subito di essere un individuo piuttosto strano. Il suo modo di pensare, i suoi gusti, i suoi schemi mentali, la sua maniera di esprimersi, le sue regole morali, se non proprio i valori morali, hanno subìto una tale variazione da trovarsi in contrasto con il vecchio paese, giacché è qui che normalmente il rimpatriato desidera ristabilirsi. Paesani, amici, strutture sembrano incapaci di riceverlo, quasi sia un vecchio vestito troppo angusto per un corpo cresciuto su pascoli assai diversi. Il rimpatriato si sente solo, in qualche maniera « emarginato », a volte osteggiato e a volte ancora non voluto. Ma a parte questo atteggiamento forse estremo, egli si sente quasi sempre ignorato, non tenuto nella debita considerazione per ciò che egli è e per quello che potrà diventare. Si sente di trovarsi nella condizione di uno « sfollato » dovunque e comunque e di venire tormentato da due amori: quello per la patria d'origine e quello per la patria per diversi anni adottiva. Non può dimenticare né l'una né l'altra; vorrebbe potendo, passare a piacimento ora qua ora là.

Non si tratta qui di un'accusa a chichessia, quanto piuttosto di sottolineare la carenza di previsioni e provvedimenti efficaci per coloro che rimpatriano stabilmente, previsioni e provvedimenti che devono scaturire sia dalle forze libere della comunità (associazioni) sia dai canali a disposizione del gestore della cosa pubblica (governo nazionale e regionale). Avviene comunque spesso, e l'ex-emigrato lo sa bene, che le prime a muoversi sono sempre le forze libere della comunità, di quella comunità anzitutto alla quale egli appartiene come rimpatriato. È cioè la comunità dei rimpatriati che si muove prima di tutti, se non altro nel tentativo di sensibilizzare nella maniera più corretta e civile i gestori della cosa pubblica.

Da tale necessità è nata l'Associazione Nazionale ex-Emigrati in Australia (ANEA) che in pochi mesi ha raccolto l'adesione di diverse centinaia di rimpatriati. Tutto fa prevedere un crescendo delle adesioni stesse perché l'ANEA di fatto si propone di riempire certi vuoti esistente nella vita culturale, sociale ed economica degli ex-emigrati.

Va da sè che non si trovino particolari difficoltà a stendere ed a svolgere programmi di carattere culturale e ricreativo, trovando in tale campo l'ampia disponibilità anche delle autorità australiane, in Italia. Il *punctum dolens* sarà invece il programma assistenziale, dati i molti pregiudizi da superare per quanto riguarda i rimpatriati e le reali difficoltà economiche di questi tempi. Ma forse il discorso sulle rimesse degli emigrati potrà avere un certo peso, tanto più se verrà aggiunto a quello d'altri discorsi di natura puramente politica e partitica in genere. Un tale discorso comunque può essere lasciato per il momento sul tavolo per venire ripreso più in là.

Aldo Lorigiola

Grazie! on. Foschi

Il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, On. Franco Foschi, rispondendo in data 22 ottobre scorso ad una lettera del Presidente nazionale dell'ANEA, dott. Aldo Lorigiola, diceva tra l'altro:

« *Ho preso atto con compiacimento dell'istituzione dell'ANEA, organismo che opera in un ambiente estremamente importante e delicato, dove si dovranno concentrare sempre più i nostri sforzi, d'accordo con le Regioni e gli altri organismi, specialmente in conseguenza della nuova situazione determinatasi con i rimpatri degli ultimi tempi...* ».

L'ANEA è grata all'On. Foschi per la cortesissima indicazione; si ripromette di rifarsi viva con altrettanta cortesia e si augura che anche a livello regionale, dove pure opera con i suoi comitati, trovi almeno la stessa cortesia dimostrata dal Sottosegretario per l'Emigrazione.

Ma l'On. Foschi merita un grazie dall'ANEA, e non soltanto da questa, anche per un intervento diretto e specifico da lui compiuto negli scorsi giorni (per l'esattezza il 2 dicembre) presso il governo australiano in materia di pensioni agli emigrati italiani in Australia.

Egli si trovava a Canberra per trattare con il ministro della sicurezza sociale, la senatrice Margareth Guilfoyle, i problemi del settore che interessano i due Paesi. Non è la prima volta che il governo italiano interviene per giungere ad un accordo con l'Australia sulla sicurezza sociale.

In modo particolare l'Italia mira ad una triplice conclusione a favore dei suoi emigrati: *a*) cumulo del periodo di contributi assicurativi che renda acquisibile al lavoratore il diritto alla pensione; *b*) erogazione della pensione in base al principio del « pro rata »; *c*) trasferibilità della pensione in qualsiasi luogo il lavoratore risieda.

L'On. Foschi non avrà trovato la via liscia e spianata al raggiungimento di un tale accordo. Infatti i sistemi di sicurezza sociale australiano e italiano differiscono tra loro fondamentalmente in quanto che quello italiano poggia sulla base contributiva, quello australiano invece sul principio che hanno diritto alla pensione di vecchiaia tutti i lavoratori dipendenti che abbiano raggiunto i 65 anni di età e non possiedano un reddito superiore a 20 dollari la settimana per le persone sole e a 37 dollari per i coniugi.

Sarà comunque interessante sapere se l'On. Foschi avrà avuto la fortuna di fare qualche passo in avanti rispetto al passato, ma, indipendentemente da questo, rimane il fatto che l'ancor fresco Sottosegretario non ha perduto tempo nel « tentare », il che significa che non si fermerà qui.

Buon Natale e felice Anno Nuovo
Merry Christmas and happy New Year

ONDE CORTE DALL'AUSTRALIA

Inflazione, ripresa, disoccupazione

Con il governo Whitlam l'inflazione sembrava dover rimanere al livello del 15 per cento (fine 1975, inizio '76); con il governo Fraser la situazione inflazionistica sembra meglio controllata, grazie a certe misure prese: aumento dei prestiti ricondotto al 10 per cento, diminuzione dei salari reali, mantenimento dell'attuale tasso di scambio, aumento dell'esportazione.

La ripresa tuttavia a metà 1976 si è fermata e per alcuni mesi ancora permarrà una tendenza al basso. Soltanto verso la fine del 1977 potrebbe risvegliarsi una certa ripresa. Come conseguenza, la disoccupazione aumenterà ancora fino a toccare il 6 per cento della forza lavorativa.

Ci sono stati alcuni segni di un possibile rallentamento della inflazione: nei primi tre trimestri del 1976 l'indice dei prezzi al consumo è aumentato ad una media annuale dell'11 per cento. Ma anche qui ci sono nubi all'orizzonte: i sindacati sono in agitazione per la diminuzione dei salari, la recente siccità ha portato ad un brusco aumento i prezzi degli alimentari, il finanziamento dei servizi sanitari potrebbe aggiungere un altro 2 per cento al presente indice dei prezzi al consumo. Così il sistema di indicizzazione salariale si trova sotto tensione e le possibilità di lotta governo-sindacati nel 1977 permangono estremamente grandi. In complesso sarà difficile che nel prossimo anno il tasso di inflazione cada sotto l'11-12 per cento.

In questo quadro inflazionistico il dollaro australiano continuerà a essere sotto pressione.

IL MINISTERO DELLA PRODUTTIVITÀ

Il Governo australiano ha creato il Ministero della Produttività, mettendone a capo Ian MacPhee, parlamentare liberale dello Stato del Victoria. La nomina di MacPhee, che ha trentotto anni, fa salire il numero dei ministri del Governo federale da 24 a 25.

Direttore ad interim del nuovo ministero è D. O'Connor del Ministero dell'Industria e Commercio.

Secondo il Primo Ministro Malcom Fraser, una delle principali funzioni del Ministero della Produttività sarà incoraggiare le invenzioni ed il loro sfruttamento allo scopo di aiutare l'industria a ridurre i costi e così migliorare la competitività dell'Australia all'estero.

Il nuovo ministero dovrà anche assumere tutta la parte di funzioni relative alla produttività, che sinora erano attribuite ai Ministeri dell'Occupazione e Relazioni Industriali, dell'Industria e Commercio, degli affari e Tutela dei Consumatori. Sarà inoltre responsabile delle nuove tecniche nelle fabbriche australiane di prodotti per la difesa, dei brevetti, dei marchi di fabbrica e dei progetti.

* * *

Terminata la grande strada Eyre

La strada di grande comunicazione Eyre — che collega le città di Adelaide e Perth in Australia, più distanti tra loro di quanto non sia Londra da Leningrado — è stata rettificata in alcuni punti, interamente asfaltata ed inaugurata ufficialmente nel deserto di Nullarbor. Chi ha costruito la strada ha dovuto lottare col caldo torrido e con temperature sotto zero e soprattutto con il senso di solitudine dato da un lavoro svolto nella desolata regione. La strada di terra battuta costruita circa 30 anni fa è ora scomparsa, con le sue buche rompicollo e i mulinelli di polvere sottile come il talco. Al suo posto vi è una strada larga e bitumata che segue all'incirca l'itinerario dell'esploratore Edward John Eyre quando, nel 1840 e nel 1841, attraversò i deserti che si stendevano tra Adelaide, capitale dell'Australia Meridionale, ed Albany nell'Australia Occidentale.

Alcuni rischi permangono: cammelli selvatici, wombat e grandi canguri rossi attraversano la strada, specialmente all'alba e al crepuscolo, e si consiglia agli automobilisti di portarsi una provvista di acqua nel caso di avarie lungo la strada. Questo tronco stradale viene a completare una strada di collegamento ininterrotto che circonda l'Australia per circa due terzi del suo perimetro, da Port Hedland nell'Australia Occidentale, attraverso gli stati meridionali, fino al Queensland settentrionale: una distanza su strada di oltre 10.000 chilometri.

Adesioni da lontano

A Gaiarine (TV) e a Bassano del Grappa (VI) in occasione dei tesseramenti si sono incontrati amici di passaggio tuttora residenti in Australia. Intervenuti ai raduni, rimasero entusiasti dell'idea, vollero aderire agli scopi dell'ANEA e portarne in Australia la tessera. A questi amici l'Associazione desidera porgere un particolare saluto ed un invito ad interessare altri amici di là al nostro lavoro che comunque potrà essere vantaggioso per tutti.

Adesioni di amici italiani in Australia possono essere inviate includendo ($A 10.00) *a Mr. Carlo Zaccariotto,* 128 *Tunstall Ave., KINGSFORD, NSW,* 2032 *oppure a Mr. C. Baggio, Liftmaster Electronics Pty. Ltd.,* 241-245 *Mitchell Rd., ALEXANDRIA, NSW,* 2015, *oppure direttamente al Presidente nazionale dell'ANEA, Dott. A. Lorigiola, via amati,* 1, 35100 *PADOVA (Italia).*

Gli aderenti sono pregati di specificare il numero dei componenti diretti della propria famiglia.

Investimenti stranieri

Secondo Phillip Lynch, Ministro del Tesoro, il Governo australiano considera gli investimenti stranieri importante elemento dello sviluppo nazionale australiano e pertanto li ritiene auspicabili. Lynch lo ha dichiarato nel corso di una conferenza tenuta a Sydney sul tema « *L'Australia e l'economia mondiale* », aggiungendo che da alcune recenti conversazioni tenute all'estero al livello di ministri sembra che si stia di nuovo verificando un certo interesse per la possibilità di investimento in Australia.

« Il nostro enorme potenziale di sviluppo e la popolazione relativamente scarsa rendono essenziale per il nostro processo di sviluppo l'utilizzazione di capitale straniero », ha detto il Ministro. Nel campo dell'economia nazionale Lynch ha dichiarato che l'esperienza — sia in Australia che altrove — ha dimostrato l'intutilità degli stimoli tradizionali fiscali e monetari per una ripresa che continui nel tempo, aggiungendo: « Il Governo australiano persegue una strategia economica interamente conforme alle linee generali ora emerse in fatto di economia; ma occorre ricordare che l'Australia ha adottato questa strategia più tardi di altre economie sviluppate, la maggioranza delle quali oggi ne raccolgono i frutti in termini di diminuita inflazione e maggiore crescita. Per questa ragione l'economia australiana non potrà evitare di restare indietro nella tendenza generale al miglioramento della performance economica quale si riflette nell'economia dei paesi industrializzati ». Sono state prese le necessarie misure economiche per mettere in moto la ripresa ed è stata stabilita una politica fiscale che riduca il tasso di incremento nelle spese governative, riducendo allo stesso tempo le imposte.

Svalutazione a sorpresa del Dollaro Australiano

Il ministro del Tesoro australiano, Phillip Lynch, ha annunciato che il dollaro australiano è stato svalutato del 17,5 per cento. Dal 30 novembre scorso il dollaro australiano vale 1,01714 dollari americani. La divisa australiana è collegata, in maniera elastica, a un « paniere » di divise estere.

La decisione del governo australiano segue uscite massiccie di capitali dal Paese nel corso delle ultime settimane. Le riserve australiane sono in tal modo diminuite di oltre un miliardo di dollari nel corso degli ultimi 12 mesi e il loro livello attuale (due miliardi e cento milioni di collari) non è sufficiente neppure a coprire tre mesi di importazioni.

Si ritiene che della svalutazione beneficeranno soprattutto le industrie minerarie e che la misura favorirà anche gli investimenti stranieri.

La svalutazione del dollaro australiano fa seguito agli allarmanti sviluppi dell'inflazione e al calo delle riserve di valuta estera. Inoltre il Paese conosce una disoccupazione pari a circa 330.000 unità, che potrebbero diventare 400.000 l'anno prossimo. In seguito a questo stato di cose, i rapporti sono tesi tra sindacati, governo federale e governi dei singoli Stati della confederazione. Da parte sua il consiglio dei sindacati ha sostenuto che la svalutazione aumenterà il costo delle importazioni, alimenterà il fenomeno inflazionistico e colpirà i settori più poveri del corpo sociale.

Trovati dei mini - canguri

Due zoologi australiani hanno trovato in una zona isolata della Terra di Arhnhem, nel Territorio Settentrionale, una colonia di rarissimi canguri nani, detti dagli aborigeni «narbalek». Alti solo circa 30 centimetri e del peso di 1,250 - 2 chilogrammi, questi canguri sono stati visti molto raramente e non ne è mai stato catturato un esemplare vivo.

Si tratta di animali di speciale interesse per la scienza perché si pensa che siano tra i pochi animali che producono in continuazione nuovi denti.

I due zoologi, Gordon Sanson ed il dott. John Nelson, dell'Università Monash, hanno trovato questa colonia composta da parecchie centinaia di individui dopo una ricerca durata tre settimane in una zona ritenuta sacra dagli aborigeni della parte settentrionale della Terra di Arnhem.

La casa dell'energia

Al principio del prossimo anno verrà messa alla prova una casa progettata da un gruppo di architetti australiani per le zone isolate ed aride dell'Australia; le prove dovranno determinare se la casa potrà raggiungere la autosufficienza in fatto di energia. Verrà sfruttato al massimo il clima, usando l'energia solare per il riscaldamento dell'acqua e degli ambienti ed un generatore a vento per l'energia elettrica. La casa è stata progettata dal gruppo Solarch, della Scuola di Architettura dell'Università del Nuovo Galles del Sud, sotto la guida di John Ballinger, e verrà costruita alla stazione sperimentale di Fowler's Gap della stessa università, in una zona del Nuovo Galles del Sud calda ed arida, che si trova a 120 km a nord di Broken Hill. Abiterà la casa una famiglia di cinque persone: per tre anni la casa verrà controllata esternamente e internamente ad intervalli di un'ora. Parallelamente verrà controllata anche una casa vicina, che riceve energia da fonti tradizionali ed ha un isolamento minimo, per registrare le differenze.

La ricostruzione di Darwin

La ricostruzione della città di Darwin, colpita da un ciclone, dovrebbe venire completata con due anni di anticipo sui tempi previsti. Lo ha detto il Presidente della Commissione per la Rico-

(*Segue in ultima*)

Koala Club
Gaiarine (Tv) - ☎ 75183/4

CINE DISCOTECA
Tutte le sere sarete allietati dalle musiche del Disc Jockey ENNIO e potrete gustare i famosi long-drink e cocktails del barman ENZO. Atmosfera elegante e raffinata nel più grande salotto del Veneto.
Pomeriggi festivi per i giovani.

RISTORANTE
Vi offre tutti i giorni i gustosi piatti dello chef PIERO, che con arte e maestria accontenta anche i palati più raffinati.
Al giovedì assortimento bolliti. Al sabato assortimento pesce di mare. Alla domenica specialità di selvaggina e cacciagione. Per prenotazioni telefonate al n. **0434-75183**

PIZZERIA TAVOLA CALDA
Tutte le sere gusterete la buonissima pizza ed i crostini del pizzaiolo MIRKO.
Al servizio banco-bar ELIO Vi accoglierà con premura e gentilezza, e Vi consiglierà i buoni piatti della tavola calda.

PISCINA COPERTA E RISCALDATA
Si avverte l'affezionata clientela che la piscina è aperta tutti i giorni (escluso il martedì) dalle **8.30** alle **12.30** e dalle **15** alle **22.**

Corsi di nuoto per bambini e adulti con istruttori specializzati. Corsi di nuoto per scuole e società sportive. Servizio di sauna finlandese.

Per informazioni telefonate al n. **0434-75183.**

Il Direttore **NINO BIANCHINI**, sarà lieto ed onorato di ospitarVi, affinché possiate trascorrere allegramente e familiarmente le Vs. giornate al **KOALA CLUB** di **Gaiarine (Tv) tel. 0434-75183** il più grande complesso pubblico del Trevigiano.

CHIUSURA AL MARTEDÌ

IN TEMA DI PENSIONI

Friuli Venezia Giulia

Il Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia nella riunione del 5.10.1976, trovandosi ad esaminare una proposta di legge « Nuova disciplina in materia di emigrazione », apportava un emendamento che prendeva in dovuta considerazione il problema pensionistico dei rimpatriati. L'emendamento in parola impegna l'Amministrazione Regionale a « predisporre — in carenza di convenzioni internazionali — adeguate iniziative che prevedono ai rimpatriati contributi utili al riscatto dei periodi di lavoro prestati all'estero, agli effetti della pensione INPS ».

La legge regionale sull'emigrazione, n. 59, veniva approvata il 7.10.1976 e contiene il sudetto emendamento nell'articolo 2, comma D.

Che significa tutto questo? Semplicemente che il problema pensionistico per i rimpatriati diventa un impegno programmatico della regione Friuli Venezia Giulia, impegno che dovrebbe alla fine portare i maggiori benefici a coloro che sono rientrati in Italia da Paesi sprovvisti di convenzioni particolari in merito, come è il caso degli ex-australiani. La strada sarà naturalmente lunga, ma l'ANEA triestina vede così raccolta la sua istanza e intende proseguire il resto del cammino con la cooperazione dei membri delle altre provincie della regione: Gorizia, Pordenone, Udine.

Ciò che è ora necessario fare è raccogliere una petizione firmata da tutti i rimpatriati da quei Paesi che non hanno alcuna convenzione di reciprocità in materia pensionistica, residenti in questa Regione. L'ANEA pertanto non vuole perdere tempo e invita i suoi membri a firmare tale petizione mettendosi in contatto con D. Veronese (telef. 413.708) o con C. Coppola (tel. 824.303) per la provincia di Trieste; con S. Zanolla (telef. 40.786) per le provincie di Gorizia e Udine; con N. Pollesel (telef. 29.039) per la provincia di Pordenone. I relativi moduli per la petizione sono già a disposizione delle varie sedi.

(Segnalazione di Domenico Veronese)

Trentino - Alto Adige

Il disegno di legge n. 42 « Prevvidenze per il riscatto di lavoro all'estero ai fini pensionistici », approvato il mese scorso dal Consiglio Regionale Trentino-Alto Adige, concede ai cittadini « che abbiano pressato lavoro subordinato all'estero..., non coperto da assicurazione sociale riconosciuta dalla legislazione italiana, i quali al momento dell'espatrio risiedevano in un comune del Trentino-Alto Adige, e che siano rientrati in regione, un contributo sugli oneri di riscatto determinati dall'INPS a carico dei medesimi. L'intervento della Regione è concesso altresì al coniuge ed ai figli delle persone di cui al precedente comma, ancorché non nati in Italia » (art. 1).

I rimpatriati dall'Australia pertanto sono inclusi nelle provvidenze in parola.

Sottolineato che il contributo regionale rimane ristretto al raggiungimento dei requisiti minimi per la pensione di vecchiaia, la legge stabilisce la misura del contributo che varia a seconda dell'età dell'emigrato al momento del suo rientro in Regione. Il rientro all'età di cinquant'anni prevede un contributo pari al novanta per cento che si riduce poi del cinque per cento per ogni anno al di sotto dei cinquanta. In ogni caso il contributo non andrà al di sotto del trenta per cento.

La domanda e la documentazione necessaria per ottenere il contributo devono essere inviate all'amministrazione regionale entro due anni dal rientro o entro due anni dall'entrata in vigore della legge per i rimpatriati antecedentemente a questa data.

Documenti necessari: certificato storico anagrafico che dimostri la residenza in Regione prima dell'espatrio; certificato del Sindaco che dimostri la data del rientro; ricevuta dell'inoltro della domanda di riscatto inoltrata all'INPS.

(Segnalazione di Sergio Zanolla)

Veneto

La regione Veneto ha in vigore dal 31 agosto 1973 la legge n. 21 che va sotto il titolo di « Provvidenze della Regione a favore di Lavoratori emigrati e delle loro famiglie ». Tali provvidenze venivano quantificate in un finanziamento di L. 100 milioni annui.

A parte la cifra, per quanto riguarda i rimpatriati comunque, questa legge non sembra voler andare molto al di là del porgere una mano al vecchietto, all'ammalato, all'orfano e al « deceduto » che rientrano in Patria.

Più tardi (nella seduta del 12 febbraio 1975), la Giunta regionale emanò delle norme esecutive in attuazione della legge n. 21, norme che rimanevano naturalmente entro i limiti della legge stessa. Per quanto riguarda i rimpatriati, potrebbe avere un certo interesse l'opportunità offerta ai figli in età scolastica di ricevere assegni di studio (limitati a 30 di numero) per L. 300 mila ciascuno.

Bisogna arrivare al 1976 perché la Regione Veneto pensi a qualche cosa di più impegnativo, per quanto molto generico e apparentemente fondato ancora sul concetto di elemosina.

Si ha ora una proposta di legge che prevede l'istituzione della « Consulta regionale per l'emigrazione e l'immigrazione ». Il passo in avanti è chiarissimo. La Consulta raggruppa i componenti sociali del mondo della emigrazione allo scopo di studiare il fenomeno emigratorio veneto e di « esprimere pareri » sui vari provvedimenti per gli emigrati, non escluso un trattamento privilegiato, ma ristretto, ai rimpatriati.

La proposta di legge sembra rimanere ancorata alla mentalità che ha prodotto la legge n. 21, mentalità ugualmente manifestata nella proposta di legge per la stessa materia presentata dalle minoranze che pure avevano l'intento di rendere un miglior servizio ai rimpatriati. Ci dispiace constatare che maggioranza e minoranza sono a nostro avviso alquanto « fuori tempo ».

Sarà la costituenda « Consulta » in grado di « studiare » celermente per arrivare altrettanto celermente a « esprimere pareri » così che la Giunta regionale veneta faccia sentire i rimpatriati meno abbandonati a se stessi?

O non potrebbe la Consulta introdurre fin d'ora un comma che pensi, per esempio, alla vecchiaia di un ex-emigrato come all'ultimo capitolo di una vita da vivere fuori dell'ospedale in maniera serena e dignitosa? In altre parole, il riscatto del periodo o dei periodi di lavoro spesi all'estero, in Paesi dove non vige in materia nessuna convenzione bilaterale non potrebbe far parte del « trattamento privilegiato » previsto?

(Segnalazione di Aldo Lorigiola)

Provvedimenti presi dal Consiglio Nazionale dell'A.N.E.A.

I membri del C.N. si sono dati appuntamento presso la trattoria « Jolly » di Romano d'Ezzelino (Vicenza) lunedì 1 novembre 1976.

Dai vari punti all'ordine del giorno scaturirono i seguenti provvedimenti:

1) Il Tesoriere del C.N. è invitato a stendere una circolare in merito alla gestione dei fondi e di farla pervenire ai tesorieri di sezione.

2) Vengono assegnati ai membri del C.N. i vari incarichi previsti dallo Statuto. Si arriva pertanto alla strutturazione seguente: Presidente e Segretario « ad interim » (A. Lorigiola), Tesoriere (A. Bettale), Consigliere per lo scopo sociale (S. Zanolla), Consigliere per lo scopo culturale (V. Salvadori), Consigliere per lo scopo promozionale (N. Luca), Consigliere per il Comitato Stampa (D. Veronese).

3) Vengano costituiti Comitati Regionali per il Friuli-Venezia Giulia e Veneto ed eletti i rispettivi rappresentanti in seno al C.N.

4) Varie richieste di adesione all'ANEA da parte di ex-emigrati di Paesi all'infuori dell'Australia, vengano accettati in norma allo Statuto.

5) Si pensi fin d'ora all'indizione della prima Assemblea generale dell'ANEA da tenersi possibilmente nella primavera del 1977.

6) Non si esprime parere contrario a che tra i membri dell'ANEA si faccia opera di convincimento a preferire la Banca Commerciale Italiana a motivo anche dei servizi che può offrire oltre oceano.

Nomina al Consiglio Nazionale

La signora Renata Battocchio della sezione ANEA di Vicenza Nord-est, ha generosamente accettato di coprire l'ufficio di Segretario nazionale. Ringraziamo per la fattiva collaborazione e beneauguriamo.

In Australia con l'A.N.E.A. nel 1977

Diversi membri dell'ANEA hanno chiesto che il Comitato Nazionale promuova un viaggio aereo in Australia per il 1977 *su base associativa, cioè a condizioni di costo favorevoli. L'ANEA è naturalmente disposta ad accollarsi l'onere imposto da una tale iniziativa, dal momento che i rimpatriati hanno tutt'ora stretti legami di parentela e di amicizia laggiù. È necessario comunque condurre per tempo una indagine conoscitiva sul numero di quanti desiderano compiere nel* 1977 *(forse in agosto o settembre) tale viaggio.*

Gli interessanti sono pertanto pregati di darne sollecita notizia scritta al Segretario nazionale dell'ANEA: Sig.ra Renata Battocchio, Via A. Manzoni, Spin di Romano d'Ezzelino (VI) Tel. (0424) 30.862.

Adesioni all'A.N.E.A.

Chi desidera aderire all'ANEA potrà richiedere la tessera a qualsiasi responsabile di sezione per le provincie di Trieste, Gorizia, Pordenone, Vicenza nord-est e Padova nord, oppure al Presidente Nazionale dott. A. Lorigiola, via N. Amati 1, 35100 Padova, includendo in ogni caso un vaglia postale o un assegno circolare di L. 5.000 intestato all'ANEA.

FRATELLI
LUCA

trasporti e spedizioni
nazionali
e internazionali

S. Michele di Piave (Treviso)
Via Don Bosco 1 - Telef. (0422) 743022-69

Novi Ligure
Telef. (0143) 2198 - 72623

Genova
Via Milano 150r - Telef. (010) 265098 - 265929

Trieste
Via D'Alviano B. 92 - Telef. (040) 733014-15

Sulla strada dell'A.N.E.A.

Il Comitato Nazionale dell'ANEA nella riunione del 13 giugno 1976, tenuta presso l'Istituto Scalabrini-Tirondola a Bassano del Grappa (VI), aveva deciso di dare assoluta priorità all'impegno di raccogliere adesioni alla Associazione e di formare di conseguenza sezioni provinciali con l'insediamento dei rispettivi comitati direttivi.

Trascorse le ferie estive, l'impegno venne mantenuto grazie al generoso attivismo dei vari membri del Comitato Nazionale e dei loro amici sparsi un po' ovunque nelle provincie venete. Istituire una sezione provinciale, insediare un corpo dirigente non è lavoro facile, tanto più quando si è ai primissimi inizi e ci si trova a cozzare contro una più o meno lunga abitudine all'isolamento.

Ci pare comunque di poter definire la giornata delle adesioni come giorni di vera festa nelle quali sono rifioriti ricordi, si sono riallacciate vecchie conoscenze e si sono poste sul tappeto serie istanze intorno alle quali fare quadrato non appena sarà possibile ed opportuno.

Diamo qui di seguito i risultati della campagna adesioni registrati fino a metà dicembre 1976.

GAIARINE (TV): Alcuni membri della sezione ANEA di Treviso-Nord nel giorno istitutivo (12.9.1976).

Treviso nord

Il Koala Club di Gaiarine si sentì più australiano del solito la domenica del 12.9.1976 per aver dato vita alla sezione, forte di 114 membri, di Treviso-Nord. La illustrazione degli scopi (sociale, culturale e promozionale) fu fatta dal Presidente del Comitato Nazionale, dott. Aldo Lorigiola, accompagnato dai Consiglieri dello stesso C.N., i Signori Nello Luca e Sergio Zanolla. Seguirono una interessante discussione, la raccolta delle adesioni e l'elezione del Comitato provinciale che risultò composto dai seguenti Signori: Mosé Zaccariotto (Presidente), Cesare Casarin (Segretario), Aldo Bianchin (Tesoriere), Ireneo Schioppalalba, Antonio Barzan, Ugo Maritan e Mario Terzariol (Consiglieri). Un grazie sincero a Mosé per averci aperto il Koala Club, realizzazione splendida che onora i frutti di un emigrato all'estero, e per aver assunto la presidenza dell'ANEA trevigiana.

TERMINE DI CASSOLA (VI) C'è già chi pensa all'album storico della sezione ANEA bassanese (26.9.1976).

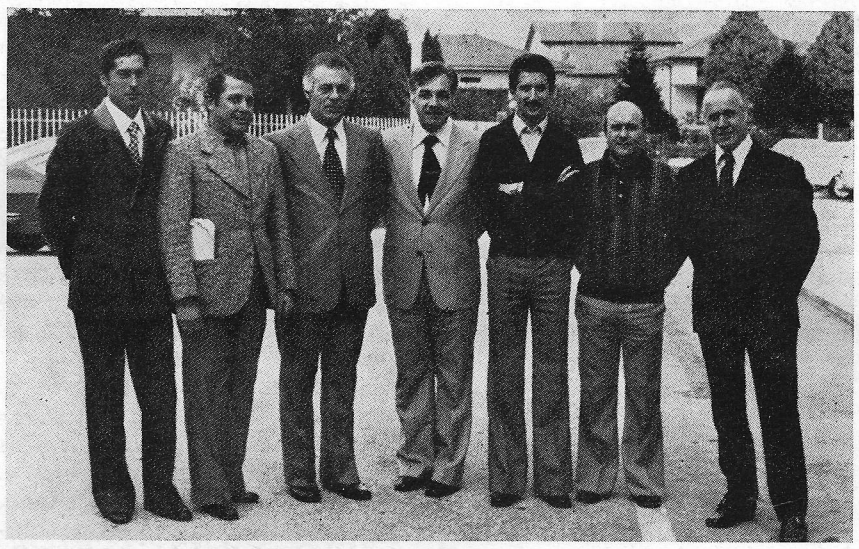
Vicenza nord-est

Termine di Cassola dirà poco a molti, ma è stato un preciso e simpatico punto di riferimento per i « canguri » di Bassano del Grappa e comuni vicini domenica 26.9.1976. La trattoria « Alla Pineta » proprietà di un ex-emigrato in Australia, fu la sede prescelta per la costituzione della sezione ANEA per Vicenza Nord-est. La presenza del Presidente Nazionale, dott. Aldo Lorigiola servì a mettere nella giusta prospettiva l'Associazione e a raccogliere con entusiasmo le adesioni, pari a 156 membri, che costituiscono ora la sezione bassanese. Il Comitato direttivo è risultato temporaneamente composto da: Angelo Fabris (Presidente), Pietro Pegoraro (Segretario), Giovanni Cremasco (Tesoriere), Attilio Lunardon, Pietro Alessi, Bonaventura Cecchin e Giovanni Geremia (Consiglieri). Un grazie particolare a Pietro Pegoraro, Gino Battocchio e Attilio Lunardon per il lavoro di reclutamento e organizzazione e a Giovanni Cremasco per aver spalancato le porte de « Alla Pineta ».

Pordenone

A Gaiarine (TV) erano presenti alcuni pordenonesi e al loro ritorno in provincia ebbero un messaggio da trasmettere a vari amici: la più giovane provincia italiana non deve essere né ultima né seconda alle altre; nell'ANEA Pordenone deve essere distinta e ben visibile. Conseguentemente, domenica 24.10.1976, presente il Presidente Nazionale, dott. Aldo Lorigiola, affiancato dai Consiglieri Nello Luca e Sergio Zanolla, si costituì formalmente a Talponedo di Porcia la sezione pordenonese dell'ANEA, consistente in 170 membri, e guidata dai Signori: Piccinin Lino (Presidente), Nevio Pollesel (Segretario), Pietro Bongiorno (Tesoriere), Giovanni Basso, Angelo Cigana, Eugenio Rigolo e Gioacchino Cristante (Consiglieri). Furono inoltre eletti consiglieri: Natale Bortoluz (per S. Vito), Bruno Pessa (per Pasiano) e Bruno Pilozio (per Zoppola).

La cronaca deve fedelmente registrare un momento di confusione nel processo istitutivo di questa sezione perché non si era preparati ad una afluenza tanto massiccia. Scusate amici! Meglio così! Un grazie particolare per il successo è dovuto a Lino Piccinin, Pietro Bongiorno e Narciso Dalla Torre.



TALPONEDO DI PORCIA (PN): Il gruppo dirigente dell'ANEA pordenonese sull'attenti (24.10.1976).

Vicenza città

Primo Pavan era pronto per la partenza con l'adesione di qualche amico volonteroso, senonché un'improvvisa malattia gli intimò l'alt. Ora Primo si sta ristabilendo e ci ha fatto sapere che non finirà il 1976 senza che Vicenza-città si metta in fila.

Trieste

Da tempo gli amici ex-australiani triestini si radunavano senza un preciso nome associativo, finché il martedì 5.10.1976 invasero il ristorante « Ippodromo » di Montebello per dare il via formale alla sezione ANEA di Trieste. Il discorso introduttivo, pacato ma energico, del Presidente Nazionale, ha inquadrato la personalità dell'emigrante, inteso non come un soggetto d'anagrafe, ma come un cittadino che, anche dopo l'avventura emigratoria, ha doveri e diritti e deve pertanto divenire il soggetto di particolari leggi previdenziali. A questo particolare proposito il Signor Domenico Veronese, Consigliere Nazionale e triestino, ha portato a conoscenza dei presenti quanto era già stato fatto presso l'Assessorato per l'Emigrazione della Regione Friuli-Venezia Giulia per i rimpatriati.

La sezione di Trieste, composta di 264 membri, è diretta dai Signori: Domenico Veronese (Presidente), Camillo Coppola (Segretario), Nunzio Martucci (Tesoriere), Antonio Dagneletto, Alberto Lago, Giuseppe Pentassuglia e Claudio Setti-Pittich (Consiglieri). Un particolare grazie a Dino senza il quale l'ANEA a Trieste avrebbe un peso assai più debole.

MONTEBELLO (TS): Il Presidente nazionale, dott. Aldo Lorigiola, tenta di inquadrare i triestini! (5.10.1976).

GALLIERA VENETA (PD): La data del 18.11.1976 non li rilegherà di certo all'ultimo posto nell'ANEA.

Padova nord

La fascia settentrionale della provincia padovana si è data convegno alla trattoria « Il Palazzino » di Galliera Veneta domenica 28 novembre 1976. Il Presidente Nazionale e il Consigliere Nello Luca hanno trovato un folto uditorio, paziente, tenace e deciso, segno di ottima preparazione dovuta agli amici Cecchin, Pilotto, Sgarbossa e Geremia. La sezione, composta di 161 membri, conta ora sull'impegno di questo corpo dirigente: Bonaventura Cecchin (Presidente), Diana Ferraro (Segretaria), Umberto Sgarbossa (Tesoriere), Carlo Stullini, Gino Toniolo, Giovanni Antonello e Giuseppe Zanon (Consiglieri). È stata notata con piacere la presenza di amici della sezione bassanese (Pegoraro e Battocchio) e trevigiana (Aldo Bianchin). A Renata Battocchio un grazie per la preziosa collaborazione al momento, sempre cruciale, del tesseramento.

Gorizia

Come un gatto sornione, il duetto Zanolla-Pacor percorre le vie di Monfalcone e Gradisca a battere alle porte degli ex-australiani. Di punto in bianco presenta un risultato: 90 membri per l'ANEA in rappresentanza della provincia di Gorizia. La notizia è di fine novembre, ma per la storia la data precisa è il 15 luglio 1976. I dirigenti di sezione sono i Signori: G. Battista Regani (Presidente), Sergio Zanolla (Segretario), Nello Pacor (Tesoriere), Sergio Nadalin e Giordano Zampieri (Consiglieri).

Vicenza nord-ovest

Antonio Bettale, Tesoriere Nazionale, è riuscito finora a raggruppare 40 membri che formano il nucleo per una futura sezione ANEA che comprenderà i Sette Comuni facenti capo ad Asiago. Tanti auguri di successo.

Trento

La vastità e la peculiare geografia fisica della provincia trentina rendono un po' problematica la costituzione di una sezione ANEA che conta a tutt'oggi soltanto una ventina di membri. Il tempo e la tenacia di qualche amico porteranno alla fine buon frutto.

(Notizie cortesemente fornite da Domenico Veronese, Cesare Casarin, Pietro Pegoraro, Nevio Pollesel, Sergio Zanolla, Diana Ferraro e Antonio Bettale).

Data di nascita della A.N.E.A.

Pur non trovandoci nel Medio Evo o in epoche anche più recenti, la data ed il luogo di nascita dell'ANEA potrebbero prestarsi ad una controversia (28 febbraio, 4 aprile,...?).

Legalmente, l'Associazione è stata costituita presso l'avv. Pierino Rocchi, via Davila 17, Padova, il 6 maggio 1976 con atto notarile che porta il n. 2019 di Repertorio e il n. 724 di raccomandata.

La data ricorda la tragedia del Friuli nella quale l'ANEA si sente profondamente inserita, se non altro a motivo dei tanti amici ex-australiani che conta in questa Regione e ai quali si propone di rivolgersi nel prossimo futuro.

Precisazione

L'ANEA ribadisce il sua carattere apolitico, aconfessionale e non lucrativo. Non disdegna naturalmente qualsiasi mano che le si offra per tentare insieme la soluzione dei problemi dei rimpatriati.

(Continua dalla seconda)

struzione di Darwin, Clem Jones. La ricostruzione di Darwin, capitale del Territorio Settentrionale australiano, secondo questa previsione, dovrebbe essere terminata in un periodo complessivo di tre anni dall'inizio del 1975. Secondo le prime valutazioni invece il lavoro avrebbe dovuto richiedere cinque anni.

A quasi due anni da quell'alba del giorno di Natale 1974 in cui il ciclone Tracy passò su Darwin spazzando via tutto, la Commissione per la Ricostruzione di Darwin (DRC) termina in media sei case al giorno e pensa di poter arrivare a 12 case al giorno verso febbraio 1977. Il ciclone distrusse tra il 50 e il 60% delle 12.000 abitazioni della città; i morti furono 51; 15 sparirono in mare ed i feriti furono centinaia.

I.T.E. - Istituto Tipografico Editoriale
30031 Dolo (Venezia) - Telef. 411238